

Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport

Dallo stadio comunale “Giovanni Berta” di Firenze (1929-32) al Kuwait Sports Center (1968-69) passando per le opere per le Olimpiadi romane del 1960, la tipologia costruttiva delle architetture per lo sport percorre tutta la lunghissima carriera di Pier Luigi Nervi (1891-1979).

La ricerca progettuale e tecnica sugli impianti sportivi rappresenta un *fil rouge* esemplare, nelle varie sperimentazioni esplorate nel corso dei decenni, dell’evoluzione delle idee, del metodo e dell’abilità costruttiva di Nervi.

La mostra ne segue lo sviluppo secondo la successione cronologica, raccogliendo le opere selezionate in tre grandi sezioni tematiche: *Sperimentazioni e innovazioni* (1929-1949), *Campione del cemento* (1950-1960), *Dall’Italia al mondo* (1961-1979).

Un *focus* particolare è dedicato agli stadi per il calcio, attraverso la presentazione dei progetti accompagnata da quattro modelli (stadi di Firenze, Roma, Swindon, Kuwait) realizzati dal LaMo e dal LaMoViDA (Laboratorio Modelli di Architettura e Laboratorio di Modellazione e Visualizzazione Digitale per l’Architettura) dell’Università di Bologna.

Il progetto scientifico della mostra nasce dalla collaborazione tra l’Università di Bologna e il MAXXI, iniziata nel 2014 con il progetto di ricerca *Pier Luigi Nervi: gli stadi per il calcio*, che ha coinvolto una serie di istituzioni italiane e internazionali (il Department of Civil and Environmental Engineering della Princeton University, USA; l’Università di Firenze; l’Università di Roma Tor Vergata; la Fondazione CEUR – Centro Europeo Università e Ricerca; la Scuola Superiore di studi sulla Città e il Territorio dell’Università di Bologna; l’Archivio Storico del Comune di Firenze; il CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma), i cui risultati sono stati presentati nella mostra itinerante *Pier Luigi Nervi. Gli stadi per il calcio* (Bologna, Cesena, Firenze, 14 novembre 2014 – 28 maggio 2015).

La mostra *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport* prosegue questa ricerca, grazie ai ricchissimi materiali presenti nell’Archivio Nervi del MAXXI, allargando lo sguardo alle opere per lo sport realizzate dal geniale ingegnere e costruttore italiano in tutto il mondo: un “modello di successo”, diventato un riferimento imprescindibile per l’architettura e l’ingegneria contemporanee.